

Niente accordo sul contratto di lavoro

Banche, scontro

Abi-sindacati

È scontro tra l'Abi e i sindacati per il rinnovo del contratto di lavoro nelle banche. I rappresentanti dei lavoratori hanno annunciato di essere pronti alla mobilitazione se non arriveranno risposte chiare al prossimo incontro del 5 novembre. «Dopo l'ultimo incontro (di ieri, ndr) abbiamo trasmesso alle organizzazioni sindacali un nuovo documento sulla costituzione di un organismo quale sede per un confronto continuo sull'impatto delle nuove tecnologie/digitalizzazione nel mondo bancario», ha spiegato Salvatore Poloni, presidente del comitato affari sindacali e del lavoro dell'Abi. «Nell'ottica di proseguire concretamente il negoziato abbiamo fornito un quadro ampio sui profili normativi contenuti nella piattaforma sindacale per il rinnovo e su cui vogliamo confrontarci, secondo il percorso condiviso a luglio scorso».

La reazione dei sindacati è stata dura. «Le proposte presentate dall'Abi sono irricevibili, in quanto del tutto insufficienti a soddisfare le aspettative dei lavoratori bancari espresse nella piattaforma sindacale approvata dal 99% dei colleghi», ha affermato Emilio Contrasto, segretario

generale di Unisin-Confsal. «Quella che è stata presentata è una vera e propria contropiattaforma provocatoria, che su alcuni punti contiene addirittura degli arretramenti. Le posizioni tra le parti sono, allo stato, incompatibili. Le banche devono rimodulare le loro proposte e rispondere a tutti i punti presenti sulla piattaforma, ivi compresa la parte economica, altrimenti la rottura sarà inevitabile e la vertenza si sposterà nelle piazze e sui gruppi con il blocco di tutte le trattative».

Per il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, «è partito il countdown: sarà determinante il prossimo incontro in Abi per continuare il negoziato per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, oppure ciascuno andrà per la sua strada, e questo vuol dire sia il blocco delle trattative all'interno nei gruppi e nelle aziende bancarie, sia la mobilitazione fino a un eventuale sciopero. Il 5 novembre, in particolare, l'Abi deve presentarci risposte concrete su altri temi fondamentali: la parte economica, relativa alla nostra richiesta di aumento medio di 200 euro, e il ripristino dell'articolo 18».

— © Riproduzione riservata —

